

LA PUBBLICAZIONE

«Mai vergognato di Cristo» I testi di Mazzolari in un libro

Il titolo è un'affermazione di don Primo in una lettera al suo vescovo scritta pochi mesi prima di morire nel 1959 a sessantanove anni

Stefano Albertini - di Bozzolo, dirige la Casa Italiana Zerilli Marimò che fa parte della New York University - ha detto che negli scritti di don Primo Mazzolari «si riconosce una rara finezza di pensiero e

di stile; nelle sue omelie e nei suoi discorsi si apprezza soprattutto la chiarezza, la semplicità e la passione, che lo resero amato da tante persone». La citazione è ripresa da Leonardo Sapienza, nella presentazione del libro di don Mazzolari «Non mi sono mai vergognato di Cristo», che ha curato, uscito il mese scorso a Bologna dalle Edizioni **Dehoniane**, 184 pagine per un prezzo di 17 euro.

Il titolo è un'affermazione di Mazzolari, in una lettera al suo vescovo (di Cremona poiché Bozzolo è in quella Diocesi) scritta pochi mesi prima di morire, nel 1959 a sessantanove anni. Una frase in cui è racchiuso il cammino verso la conformazione a Cristo, in spirito di umiltà, povertà, passione per l'annuncio del Vangelo e amore per la Chiesa. Non sempre questa passione di Mazzolari è stata compresa,

anche se nel 2017 la Diocesi di Cremona ha promosso il processo di beatificazione del parroco di Bozzolo. L'intento del libro curato da Sapienza è di fare conoscere il cuore della vita sacerdotale di don Mazzolari e la sua spiritualità. Papa Giovanni XXIII definì don Primo «tromba dello Spirito Santo in terra mantovana». Per papa Francesco, in visita alla sua tomba a Bozzolo nel 2017, era un «prete scomodo». I testi di don Primo sono nella prima parte del libro. La seconda parte è una piccola antologia di scritti su di lui. Leonardo Sapienza, religioso rogazionista, per le Edizioni Dehoniane ha curato i volumi di Primo Mazzolari «La parola ai poveri» nel 2016 e «Quaresimale minore» nel 2017. —



La copertina del libro su don Primo Mazzolari

